Mosè

Orrido

Orrido Sandro

1828

MOSÈ E FARAONE

O

IL PASSAGGIO DELL' ERITREO

ORATORIO SACRO

IN QUATTRO ATTI

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

LA QUADRAGESIMA DEL 1829.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

ec. ec. ec.

FIRENZE

Nella Stamperia Fantosini.

AVVERTIMENTO

Nel numero delle produzioni teatrali che resero già celebre tra di noi il principe della musica Italiana del nostro secolo, il MOSÈ IN EGITTO, *composto primamente da esso per le nostre Scene, vien giustamente annoverato fra i parti più belli dell' ardito suo ingegno. Eccone l' argomento.*

Volendo Dio che il suo diletto Popolo fosse sciolto da quella penosa schiavitù in cui da più anni gemeva in Egitto, impose a Mosè che noto facesse all' Egizio Re questo suo divino volere. Ma essendosi costui pertinacemente ostinato a disubbidirlo, Iddio lo flagellò con dieci piaghe, e lo costrinse a liberare gli Ebrei. Di ciò però tosto pentito inseguì i fuggitivi, riducendogli alle sponde dell' Eritreo, le di cui acque per divino prodigio furon divise, offrendo così uno scampo all' inseguito popolo d' Isdraele: E mentre Faraone col suo esercito volea raggiungerli pel sentiero medesimo, le acque si riunirono, ed esso co' suoi sommersi vi perirono.

Questo fatto, desunto dal capitolo terzo al quindici dell' Esodo, somministrò allora l' argomento del Dramma, al che venne innestato l' episodio degli amori di una donzella Ebrea col primogenito di Faraone, onde renderlo più interessante, ed affinchè il Principe Egizio po-

tesse con maggior fervore impegnarsi presso il Padre a trattenere Schiavo in Egitto l' oppresso popolo.

Per altro l' insigne Scrittore Pesarese, come fece nel suo MAOMETTO (oggi ASSEDIO DI CORINTO) arricchì di nuovi pezzi anco il Mosè, lo ricompose in parte sopra un libro francese, e ne divise l' azione in quattro atti, conservandone però tutta l' indole orientale, e le più felici cose dell' antica partitura, alcune delle quali rivestite d' altre situazioni, e d' affetti diversi.

L' entusiasmo che destò cotal riformata composizione al suo comparire sul gran Teatro di Parigi, e l' universal consentimento degli Artisti sul merito di essa, consigliarono l' IMPRESA a non ondeggiare sulla scelta, e ad appigliarsi a quello fra i due spartiti che, oltre i suoi pregi intrinseci, offriva anco una novità ed un più imponente spettacolo.

Giovi ora l' avvertire che all' oggetto di non alterare i pezzi più noti dell' antico Dramma, venne giudicato convenevole di conservare scrupolosamente le parole del primo originale, ove lo concedeva la situazione; e dove nò, la frase musicale ha dovuto imperare sulla poetica, la quale non può non risentire di quegli inconvenienti che sono il più delle volte inseparabili da siffatto genere di componimenti.

INTERLOCUTORI EGIZJ

FARAONE Re d' Egitto
Sig. Gio. Batt. Bottari, al servizio di S. A. R. il Duca di Lucca.

SINAIDE Moglie di Faraone
Sig. Annetta Pruner.

AMENOFI Successore del Trono
Sig. Gio. Batt. Montresor.

OSIRIDE Gran Sacerdote d' Iside
Sig. Giuseppe Paltrinieri.

AUFIDE Capitano delle Guardie Reali
Sig. Alessandro Giachini.

INTERLOCUTORI EBREI

MOSÈ Capo e Conduttore degli Ebrei
Sig. Luigi Maggiorotti.

ARONNE di lui Fratello
Sig. Niccola Tosi.

MARIA Sorella de' suddetti, e Madre di
Sig. Santina Coreucci.

ANAIDE Figlia di Maria
Sig. Luisa Boccabadati Gazzuoli.

Supplimento al primo Tenore
Sig. Alessandro Giachini.

Supplimento alla prima Donna
Sig N. N.

Con Num. 40. Coristi d'ambo i sessi, e 60. Comparse.

La Musica è del celebre Maestro Sig. Cav. Giovacchino Rossini,

Maestro e Direttore dell' Opera
Sig. Andrea Nencini A. F. di Bologna.
Primo Violino e Direttore dell' Orchestra
Sig. Niccola Petrini Zamboni.
Maestro al Cembalo
Sig. Luigi Barbieri.
Supplemento al primo Violino
Sig. Ranieri Mangani.
Suonatrice d' Arpa
Sig. Marianna di Rocco.

Primo Viol. dei Secondi Sig. Luigi Pecori.
Primo Violoncello Sig. Guglielmo Pasquini.
Primo Contrabbasso Sig. Francesco Paini.
Prime Viole (Sig. Tommaso Tinti.
(Sig. Ferdin. Del Grande.
Primo Oboe Sig. Egisto Mosell'
all' attual servizio di Camera e Cappella di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana
Primo Clarinetto Sig. Alessandro Montucchielli.
Primo Flauto e Ottavino Sig. Carlo Alessandri.
Primi Fagotti (Sig. Pietro Luchini.
(Sig. Carlo Chapuy.
Primo Corno Sig. Antonio Tosoroni.
al serviz. di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana.
Secondo Corno Sig. Francesco Berni.
Prima Tromba Sig. Quinto Rafanelli.
Primi Tromboni (Sig. Demetrio Chiavaccini.
(Sig. Vincenzio Turchi.
Timpani Sig. Leopoldo Lironi.

Suggeritore Sig. Luigi Bondi.
Copista della Musica Sig. Francesco Miniati.

Pittore e Inventore delle Scene Sig. Gio. Gianni e Figurista Sig. Gaetano Piattoli.
Macchinista Sig. Cosimo Canovetti.
Il Vestiario è di proprietà dei Sigg. Sereno Sereni e Antonio Civili.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Campo de' Madianiti sotto le mura di Menfi. Si distingue la tenda di Mosè. Un bosco di palme sulla sinistra: e sul declivio di esso alcuni roveti, fra i quali ne apparisce uno più ampio e più folto.

Ebrei, e Madianiti d' ambo i sessi.

Coro

Nume del Cielo
Dall' empio giogo
Traggi Israelo:
Al Patrio suolo,
Da te promesso
Il popol guida
A te fedel.
Posta in te solo
È nostra speme,
Ma non in prence
A te infedel,
Nemico nostro, e tuo,
D' orrore oggetto al Ciel:
E quando mai
In dolor tanto
Fia che Israele
Cessi dal pianto!
Vedremo ancor
E sposi figli,
E genitor?

SCENA II.

Mosè, e detti.

Mosè Frenate i rei lamenti:
Già sta con voi Mosè
I vostri vili accenti
Offesero il suo cor.
Coro Perdona le querele
Al rio destin crudele,
Pensa a' mali Mosè
Che ci oppresser finor.
Mosè Con puro amore
Con fida speme
Il cor che misero
Oppresso geme
Iddio pietoso
Consolerà.
Mosè L'infinito suo potere
A voi scudo sarà ognor;
Alla terra di piacere
Sarà guida, e conduttor.
Il mio germano
Riederà qui fra poco.
Al Re in mio nome egli parlò, e chiese
Al Regnator dell'empio Egitto altero
Di placare il Gran Dio;
Ed Israel rendendo a' libertade,
Che geme in ceppi da si lunga etade.
Coro Noi rivedremo
Adunque ancor
E figli, e sposi,
E genitor.

SCENA III.

Aronne, Anaide, Maria, e detti.

Aron.)
Ana.) Gloria al Signore!
Mar.) A Mosè gloria!

Mosè Oh piacer! oh sorpresa!
O Anaide mia
Sei tu . . . sei tu? (*a Maria*)

Mar. Il Ciel omai finì nostre sventure:

Ana. Noi ritrovato abbiamo
Un saldo appoggio, un padre.

Mose De' benefizj suoi
Rendiam grazie al Signore;
Gioja ci brilli in seno.
(*comparisce l' Arco baleno*)
Vedete voi nel Cielo
Splender quell' arco immenso?
Presagio fortunato!
Il grande Iddio così
Con Israele il patto ha confermato.

(*una luminosa meteora cade in un cespuglio, e tutto l' infiamma senza consumarlo*)

Coro Qual novello prodigio!
(*voce misteriosa*) „ Vien, t' accosta o Mosè;
„ Vien; le mie sante leggi
„ Ricevi ora da me . . .
(*Mosè mostra al popolo le Tavole della Legge, a gli Ebrei si prostrano*)

Mosè Dio della pace,
e Coro E della guerra,
Signor dei popoli,
E Re de' Re;

Curvi la fronte
Inver la terra,
Sempre ubbidire
Giuriamo a te.

Mosè Col tuo Divino
Alto soccorso
Tutto potranno
I nostri cor,
Ah mostriamo al Signore
La gratitudin nostra:
I primi nostri figli
Sacriam d' amore in segno,
E sian di libertade il primo pegno.

Coro Pegno primiero
Di casto imene,
Pegno sincero
Del nostro amor;
T' appella Iddio
Popol fedele,
Lo spirto rio
Fia lunge ognor.
La bella aurora
Che riede in Cielo,
Promette ancora
Un più bel dì.
Dolce speranza
Per l' innocenza
Quest' alleanza
Di lei col Ciel.
Del mondo rende
Un rege, un padre;
Un Dio difende,
Guida Israel.

Mosè Oggi cadranno i duri ceppi nostri;
Il Nilo ti prepara
A lasciare Israelo.
Or or sott' altro Cielo
Noi rivedrem la terra
Che de' nostri avi il cenere rinserra. (*parte Aronne*; *Maria e gli Ebrei lo accompagnano*.

SCENA IV.

Anaide sola

Pietà di questo core!
Spegnerò l'empio ardore . . .
Dio che vedi il mio martire . ? .
Oh Cielo! arriva il Prence ... ove fuggire?

SCENA V.

Amenofi con Guardie, che si ritirano in disparte, e detta.

Amen. Dunque mi fuggi Anaide?
Ana. Alla Madre obbedisco.
Amen. De' benefizj miei
Quest' è la ricompensa!
Ecco dunque l'amore,
Che un giorno mi giurasti!
Ana. O Dio! da mille affetti
In seno è lacerato questo core!
Ah più per te vivere non poss'io.
Deggio fuggirti ... ohimè! lasciami; Addio,
Amen. Ah se puoi così lasciarmi,
Se già tace in te l'affetto,
Di tua man pria m'apri il petto,
E mi squarcia a brani il cor.
An. Ma perchè così straziarmi
Perchè farmi più infelice?
Questo pianto a te non dice
Quanto è fiero il mio dolor.

a 2. Non è ver che stringa il Cielo
Di due cori le catene,
Se a quest' alma affanni, e pene
Costò sempre il nostro amor.
(*squillano le Trombe da lontano*)

Ana. Ah! quel suon già d' Israele
Or raccoglie i fidi ... addio ...

Ame. Chi sarà quell' uom, quel Dio,
Che da me ti può involar?

Ana. Deh! mi lascia ...

Ame. Invan lo speri ...

Ana. Ah! paventa ....

Ame. Orrendi, e neri
Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni, e l' ire ...

Ana. Ma funesto un tanto ardire ..,

Ame. L' alma mia non sà tremar.

a 2 Dov' è mai quel core amante
Che in sì fiero, e rio momento
Non compianga il mio tormento,
Questo barbaro penar?
(*Amenofi parte co' suoi verso la tenda di Mosè, e Anaide lla parte opposta*)

SCENA VI.

Maria, Aronne, Coro di Ebrei e detta,

Coro All' etra, al Ciel,
Lieto Israel,
Di gioja inalzi i cantici.

Aron. Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor;
Di puro ardente amor
Devoto omaggio.

Coro Confin non ha
La sua bontà.

Puoi l'infido Egizio.

Mar. Ed al diletto popolo
Col suo divin potere
I lacci fe' cadere
Di rio servaggio.

Aron. Di Abram, d' Isacco
Dio di Noè.

Tutti Sian lodi a tè.

Aron. Fattor del tutto
Signor de' Rè.

Tutti Sian lodi a tè.

Aron.) Per te risuonino
e *Coro*) I sacri timpani.
Maria) Te i canti armonici
e *Coro*) Per sempre esaltino.

Tutti E fin la postera
Gente remota
Ammiri e veneri
Stupida, immota,
Ne' gran prodigj
Di questa età,
La tua giustizia,
La tua pietà!

Aron. e Coro Dio di Noè!

Maria,)
e *Coro*) Sian lodi a te!
Signor de' Re!

Tutti Sian lodi a te.

Ana. Tutto mi ride intorno,
Io sola, o rio penar:
In così lieto giorno
Mi struggo in lacrimar.
Gran Dio! se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor,

Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor.

Mar. Anaide, oh figlia amata
Ana. Lasciami al mio dolor.
Mar. Dolor! Ma un tale istante . . .
Ana. Fatale è a un core amante.
Mar. Se il Nume lo condanna
Vinci un fatale amor.
Ana. (Questa virtù sì rara)
In me non sento ancor.)

SCENA VII.

Mosè, Anfide; ed Amenofi sortendo, e detti.

Mosè Che narri? . . . (*ad Amenofi*)
Am. Il ver.
Mosè M' inganni,
Nè a' detti tuoi dò fede.
Anf. Ma un tanto ardire eccede.
Ame. Favella il padre in me:
Il cenno è revocato,
Che i ceppi tuoi scioglica;
E la partenza Ebrea
Per or sospende il Re:
Aron. Oh qual perfidia!
Coro Ohimè!
Mosè Superbi Iddio lo vuole;
Iddio lo esigerà.
Ame. Palesi son tue fole . . .
Aron. Oh error!
Mar. O cecità!
Ana. Prence, oh! che fai!
Ame. T' accheta.
Ana. Ah, tu non sai . . .
Mosè Fra poco

La grandine, ed il foco
Egitto struggerà.

Anf. Minacci?

Ame. Audace! amici,
Cada costui . . .

Ana. Che dici!
T' arresta . . .

Coro Il nostro sangue
Prima si verserà.

Ame. Ferite . . . distruggete . . .

Anfi. (*ai loro seguaci*)

Mar. Mosè voi difendete . . .

Aron. (*agli Ebrei*)

Coro Nò, non fia ver . . .

Ana. Che osate?

SCENA ULTIMA

Faraone, *Sinaide*, *seguito*, *e detti*

Fara. Fermate audaci olà.

Mar. Sin. Ana Amen. Far. Anfi.
All' idea di tanto eccesso

Ana. Sin. Mar. Far.
Geme!

Ame. Anfi. Ana.
Avvampa

Mar. Sin. Far.
(Il cor dolente.

Ame. (Il cor fremente.

Anfi. E da un vortice di affetti
Combattuto in seno, e oppresso,
Delle stelle, ognor rubelle,
Sente il barbaro rigor.

Mosè Tu all' idea di tanto eccesso

Aron. Fremi, o Nume onnipossente.
Già da un vortice d' affetti

Chi ti oltraggia io veggo oppresso;
Provi l' empio un tristo scempio
Che punisca il grave error.

Ame. Padre!

Mor. Signor . . .

Ame. Costui
Fù ardito a segno . . .

Mosè Io mai
Credei che i cenni tuoi
Osassi rivocar.

Far. Vile! lo dissi, e il voglio . . .

Mosè Ah dunqu' è ver?

Far. L' orgoglio
Deponi o alle ritorte . . .

Sin. Cessa mio Re . . .

Ame. Di morte
Degno è il fellon . . .

Ana. (Ti calma!)

Far. Se nuovo ardire ostenta
Io lo farò svenar.

Mosè Tu del mio Dio paventa,
Arresta i fulmin suoi.
E il fallo tuo, che il puoi
Ti affretta ad emendar.

Far. Schiavo ti abbassa, e taci,
Frena que' detti audaci,
E al tuo Signore apprendi
Da schiavo a favellar.

Mosè Nò viva il Dio di Giuda
Che i figli suoi difende.
(*scuote la verga, scoppia un Tuono, e cade la pioggia, e la grandine*)
Mira se chi l' offende
Sa pronto fulminar!

Far. Cielo! qual turbine!
Sina. Che! piove foco.
Ame. Ah! cade il turbine.
Anfi. Ah! mugge il tuono,
Ana. Ah! dove sono
a 5. Ovunque incalzami
Atro terror.
Mosè Dio così estermina
Aro. I suoi nemici,
Coro di Ebrei Tremate o perfidi
Sue furie ultrici.
E' questo un segno
Del suo rigor.
Ana. Rimorsi barbari
Deh mi lasciate;
Troppo una misera
Voi tormentate
Troppo mi lacera
Fiero dolor.
Coro di Egizj Oh! quale smania!
Quale spavento!
Da quante furie
Straziar mi sento!
Da quanti palpiti
E' oppresso il cor.

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

Galleria interna nella Reggia di Faraone.

SCENA PRIMA.

Faraone, Sinaide, Amenofi, Auside, Grandi della Corte, Sacerdoti, Guerrieri dispersi in gruppi. La più profonda oscurità regna sulla Scena.

Coro Ah! chi ne aita? oh ciel!
Si tenebroso vel
Quando si squarcerà?
Ame. Mi opprime un freddo gel,
L'alma mancando va.
Sin. Fer. A pena sì crudel
Reggere il cor non sa:
Coro Oh Nume d'Israel,
Deh cada il tuo rigor
Sul capo al seduttor
Che alla promessa fe
Rese spergiuro un Re.
Far. (Rimprovero tremendo
Non lacerarmi il petto!
Ah! troppo il mio comprendo
Reo, pertinace error.)
Ame. (Qual di contrarj affetti
Sento fatal conflitto?)
Sin. O desolato Egitto!
Oh giorno di terror!

Cora Stanno a' tuoi piè, Signore;
I figli tuoi dolenti;
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.
Far. Venga Mosè.
Ame. (Qual cenno!)
Sin. Fia ver!
Coro Mosè s' affretti;
Sin. Alfin ti sei deciso?
Far. I torti miei ravviso.
Ame. (Ti perdo Anaide!
Sin. (Oh gioia!)
Sin. (Ah! già di speme un lampo
e Coro (Sul cor mi balenò.
Ame. (Per me non v'è più scampo,
(Misero! che farò?
Coro O Nume d' Israel,
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel
Di lui, di noi pietà.
Far. Mano ultrice d'un Dio, tardi conosco
L' immenso tuo poter, che troppo, ahi folle
A danno dell' Egitto io provocai.
I tuoi diletti Ebrei
Chiami al deserto, onde si compia il grande
Sacrificio che brami? Io lo prometto;
Più non mi oppongo, e il tuo voler rispetto.
Ame. Si schiarino i miei rai,
Padre, s' io sappia oppormi allor vedrai.
Sin. Ma perchè tanto indugia
Del popolo di Giuda il Condottiero?
Far. Al suo desir severo
Più non è Faraone:
Venga ed arresti il flagello divino.

SCENA II.

Mosè, Aronne, e detti

Mosè Quel Mosè che chiedesti, è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi, ed ingiurie al Dio, che di sua possa
Tante prove ti diè.
Far. Purchè sereno
Splenda l'Egizio ciel, col popol tuo
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.
Aron. Oh quante, volte, e quante
Promettesti così, ma poi ....
Far. T'accheta.
Malvagio consiglier, false ragioni
Mi han sedotto finor: ma questa volta
Han le tenebre orrende
Idee d'alto terror nell'alma impresse,
E fido attenderò le mie promesse.
Mos. Ebben: quel Dio, che volontier perdona
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fè. Tu all'apparir di nuova
Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara,
L'alto suo nome a venerare impara.
Sin. Oh piacer!
Amen. (Oh tormento!)
Far. Oh noi felici!
Amen. (Ah! che morir mi sento.)
Mos. Eterno! immenso! incomprensibil Dio,
O tu, che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e l'popol tuo
Colmi di benefizj, ah tu, che in giusta
Lance dell'opre nostre osservi il peso;
Ah tu che sei il Santo, il giusto, il forte,
Che l'oppressor del popol tuo punisci,
Glorifica il tuo nome,

Fa pompa di clemenza,
E dell' Egitto a nuova meraviglia,
La luce che sparì rendi alle ciglia.
(scuote la verga, ad alle tenebre succede all' istante il più luminoso giorno. Tutti pieni di gioja gridano.)
Tutti Ah! qual portento è questo.
Amen. (Prodigio a me funesto!)
Tutti Oh luce desiata!
Mos. Aron. Celeste man placata!
Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L' immensa tua bontà?
Sin. Far. Amen. Stupor mi agghiaccia il core,
Muto il mio labro rende,
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?
Aron. Egizj!
Mos. Faraone!
Aron. Di questa luce un raggio
Vi schiari ancor la mente.
Mos. E il Nume onnipossente
Quai figli vi amerà.
Far. Non più pria del meriggio
Con quanti v' ha de' tuoi
Là nel deserto puoi
Mover sicuro il piè.
Amen. Ma pria rifletti . . .
Sin. Ancora
Vuoi contrastarlo?
Mos. Ingrato!
Amen. Ma la ragion di stato . . .
Aron. Ceda al voler del cielo
Sin. E' intempestivo zelo,

Far. Luogo a pensar non v'è.
Sac. Far. Mos. Voci di giubilo
Aron. e Coro D'intorno echeggino,
Di pace l'iride
Per noi spuntò.
Amen. Oh crude smanie
E come, ahi misero
Anaide amabile
Perder dovrò. *partono tutti tranne*

SCENA III.

Faraone ed Amenofi.

Far. Ah! vieni, vieni o figlio,
Esulti pur quell'alma
Oh, quai delizie a te destina il fato!
Amen. (Se mi leggessi in cor.)
Far. Tornò d'Armenia
Itaco Ambasciator.
Amen. (Che ascolto!)
Far. Accoglie
La tua destra, il tuo cor, le offerte nozze
La real Principessa.
Amen. (Io moro.)
Far. Appena
De' vili Ebrei sgombrato fia l'Egitto
Si accendano le tede;
E si augurate, e amabili catene
Succedano una volta a tante pene.
Amen. (Che mai farò?) La fiamma mia che al padre
Svelar volea per ottener ch'Anaide
Meco restasse, e come
A lui paleserò!
Far. Perchè dolente
Prence ti veggo in volto?
Qual grave affanno hai nel tuo petto accolto.

Amen. Parlar, spiegar non posso
Quel che nel petto io sento,
Ah no, del mio tormento
Darsi non può maggior.
Far. E il Ciel per noi sereno
Se pria fu avverso, e fiero;
Ti calmerà, lo spero,
Dolce, e soave amor.
Amen. No ... sempre sventurato ...
Far. Perchè? Qual tristo fato?
Amen. Padre, ah non sai ...
Far. Favella ...
Amen. La mia nemica stella
Mi vuole oppresso ognor.
Far. E' a te ragion rubella?
Nè ti comprendo ancor.
Amen. (Non merta più consiglio
Il misero mio stato,
E il più fatal periglio
Vò intrepido a sfidar.)
Far. Palpito a quell' aspetto,
Gemo nel suo dolore.
Ah! qual sarà l'oggetto
Del grave suo penar! *Far. parte*

SCENA IV.

Amenofi solo.

Amen. No, s' anco il suo furore
Piombar su me dovesse,
Comanda il Padre indarno.
Ogni sforzo fia vano,
I cenni suoi non curo;
Dal fianco mio non partirà lo giuro,

SCENA V.

Anaide con seguito di Dame, e Grandi della Corte, Anaide, e detto.

Sin. Figlio; che fai!
Già già s' appresta
La gran pompa del dì sacro alla Dea;
E ten resti tu solo
A tal cura straniera?

Ana. Sì, Prence ... Prence
Che giova più fiamma nudrir, che un Dio,
Tuo Padre, il tuo splendor, quel soglio offende?
Cedi al dover, felice
Rendi l' Egitto; il popol d' Israele
Vada al deserto, ed a placar del Cielo
L' ira ben giusta,
Tranquilla Anaide, e forte
Saprà il fallo espiar colla sua morte.
D' un' infelice amante
Alfine i preghi ascolta,
Consola un cor tremante,
Rammenta il tuo dover.
Trionfa di te stesso
Mi colma di piacer.

Coro Ah dell'amante o Prence
Alfine i preghi ascolta.

Ana. Se vinci alfin te stesso
Qual gioja a questo cor.

Ame. (Ah solo amor mi accende
Sol regna nel mio cor.)

Ana. Tu taci al pianto mio
Nè cedi al mio dolor?

Ame. No, no vendetta io voglio
Mosè con folle orgoglio
Infiamma il mio furor.

Ana. Ohimè! che dici? oh stelle.
Ame. Cadrà, cadrà il rubelle
L' audace Condottier.
Ana. Ah qual furore insano
Folle ti accende il cor.
Ame. Cadrà per questa mano
L' audace Condottier.
Coro Al Tempio andiamo al Tempio;
Iside il nostro zelo
Vegga dall' alto Cielo,
E accetti i puri voti
Di un popolo fedel.
Sin. Odi ci appella il grido
Del nostro popol fido.
Ana. Tu sol, tu puoi ben mio
Render la pace al cor.
Deh tu proteggi o Dio
L' amato Prence ognor!
Ame. Resister più non posso
Alla tua voce al pianto.
Ana. Qual gioja! qual contento!
Oh qual soave incanto!
Tu n' asciugasti il pianto,
Sei fido al Padre ancor!
Coro Giorno di gloria
E di contento
Torna la speme
Nei nostri cor.

Fine dell' Atto Secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Portico del Tempio d'side.

Faraone, Osiride, Sacerdoti, Grandi della Corte, e seguito.
Coro generale durante la marcia del corteggio

Dall' alto Ciel
Diva e Regina
A' tuoi fedel,
Il guardo inchina
Guardo de' cor
Animator.
Sorridi al mondo
E il Nilo allor
Fiume secondo
D' almi tesor,
Coprirà il suolo
Di messe d' or.

Osiride Quì tutto spiri
Letizia intorno
Popoli, e Re,
In sì gran giorno
Isi per me
Leggi all' Egitto
Detta d' amor.

Coro gen. Dall' alto Ciel ec.

Far. Sacri sostegni dell' Egizio soglio (*dal Trono*)
Veglianti ognora

Appiè dell' Are,
Invocate propizj i Santi Numi
Sul popolo, e sul Re.
Osir. Sì questo giorno
Sia per l' Egitto giorno d' allegrezza.
E nei gli stessi onori
Ai nostri Numi offriam proteggitori.
Le offerte voi recate,
I serti sospendete,
Di fiori il crin v' ornate
Esulti in seno il cor.

SCENA II.

Mosè, Aronne, Maria, Anaide, Ebrei, e detti.

Mosè Rammenta, o Faraon, la fè promessa,
Il labbro la giurò; scordar non puoi
Quei, che a Mosè tu devi
Immensi benefizj.
Far. Compio quanto giurai;
Nei deserti và pure:
Là con funesti auspicj
Offri i tuoi sacrificj
Al Nume, che sinora
Nei ceppi ti lasciava.
Osir. Pria di partire
Da questi lidi,
Il Popol tuo
Libero alfine,
De' nostri Numi omai
Deve l' ira placare,
Rendete loro
Devoto omaggio (*agli Ebrei*)
Della grand' Isi al piede,

Or si prostri Israel con pura fede.
ad Osiride arrestando gli Ebrei che sono in procinto d' inginocchiarsi.
Mosè Prestar devoti omaggi
A vani simulacri?
Mal conosci Mosè,
Suo popolo, e sua fè.
Un sol Dio abbiam noi,
Una legge, un Signor.
Osi. Giunto è l' istante alfine *a Faraone*
Di punir tanti oltraggi.
Mosè Il tuo furor non temo,
Ed or parlo al tuo Re.
Osir. Ascolti? *a Far.*
Amen Anaide.
Sin. (D' Osiride paventa) *a Mosè*
Mosè Di quel fellon sia la baldanza spenta.

SCENA III.

Anfide, e detti.

Anfide Gran Re ci salva omai
ed Da sì crudeli orrori.
Egizj Il sacro Nil di sangue
Dall' onda rosseggiante
Versa co' flutti suoi
Spavento, orrore, e morte.
Da lontano squillar
S' odon trombe di guerra,
E su cardini suoi
Trema la terra.
D' insetti struggitor
Veggiamo quì errar,
E tutti in un balen
I campi desolar.
E del deserto alfin

Il vento procelloso
Orror sparge per tutto
Orrenda morte, e lutto.

scendendo dal trono

Fara. Che farò, che risolvo
Nel comune terror?

Osiride Sacerdoti

Punisci . . . .

Soldati Popolo e donne

Perdona . . .

Sinaide (Opprimi il lor furor. *a Mosè a parte*
Ame. (Conosci il mio valor. *agli Egizj*
Mosè (Lasciate il vostro error.

a Fara. a parte

Sin. (Deh scusa il lor error.
Mosè Deh pensa, o Faraone,
Pensa ne hai tempo ancora,
Veneri Egitto il Dio
Ch' Israel fido adora.
Osir. Oh bestemmia!
Sin. Ei si pente?
Ebrei Oh Patria!

Sinaide e Mosè
(Oh! rio furor!
(*Anaide e Amenofi*
(Oh mio dolor!
Sacerdoti e Soldati

Vendetta, vendetta.

Sinaide, Popolo, e Donne

Il Nume rispetta.

Egizlani (Mostra o Diva
Ebrei (Mostra o Dio il tuo poter,
Mosè O di Giacobbe,
Osir. O dell' Egitto

Eterno Nume
Che reggi il Mondo
A tuo voler:
Il freno omai
Sciogli allo sdegno,
Confondi, opprimi
Or quell' indegno;
Dimostra al Mondo
Il tuo poter.

losè Oh gran Dio d'Israele!

dicendo queste parole stende le braccia verso le Are de' falsi Numi: all' istante le Are si estinguono; la statua d' Iside è rovesciata, e mirasi folgoreggiante di luce l' Arca santa in una nube.

ara. Che vidi! qual prestigio!
lme. Tremate! i nostri Numi.
si. Con nuovo alto prodigio,
oro Mostrano il lor voler.
losè Tremate! il nostro Nume
Con nuovo alto prodigio
Dimostra il suo poter.

lna. a 4 Io tremo, sospiro,
ina. Mi palpita il core,
Qual crudo martiro!
Che fiero dolor!

lme. Io fremo, deliro
Che smania ho nel core!
Invano m' adiro
Con quel traditor.

iron. Qual soffre martiro!
Che smania ha nel core!
Ma vinto lo miro

Dal sommo Signor.

Egizj Offendere i Numi

Coro D' Egitto egli osò.

Ebrei Al Nume dei Numi
Resister chi può?

Mosè E' tempo, o Faraone,
D' adempir tua promessa.

Osir. Fulmina quel fellone *a Far.*
Cada lor gente oppressa.

Mosè Oh! gran Dio d' Israel! ...

Osir. Oh! grand' Iside ...!

Far. Omai, *a Mosè*
Del tuo, de' nostri Dei
S' eseguisca il volere,
Carchi di ferri siano,
E in questo giorno istesso
La turba incatenata
Lungi da Menfi porti il piede.

Mosè Oh Cielo!

Amen. Vieni Anaide.

ad Anaide a parte

Ana. Giammai, Amenofi.

Amen. Tu ne rispondi,
Veglia or sovr' essa. *ad Aufide*

Mosè Non siete voi i figli d' Israele,
Ed ora la vostra fè così vacilla?
Morte sprezzate
E un traditore
Cresce l' ardore
Che in voi sfavilla;
Di Mosè voi la voce ascoltate,
Che vi guida alla gloria, all' onor.

Ebrei Nostra fe più non vacilla
Del destin vince il rigor

Nuovo ardore in noi sfavilla,
Dio ci chiama, Dio ci guida
Alla gloria, ai trionfi, all' onor.

Ana. Reggi il cor che in sen vacilla,
Del destin vinca il rigor.
Nuovo ardore in me sfavilla,
Dio mi chiama, Dio mi guida
Alla gloria, a' trionfi, all' onor.

Ame. S' io ti perdo, il cor vacilla,
Del destin cede al rigor,
Nuova fiamma in me sfavilla,
Tu mi fuggi, tu t' involi,
Io seguirti saprò ognor.

Faraone Osiride Sacerdoti

Sù parta omai si guidi
Sovra remoti lidi
Del clima frà 'l rigor.

Mosè, ed Ebrei

Tu, grande Iddio ci guida,
A preci nostre arrida
Benigno il tuo favor.

Fine dell' Atte Terzo.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

La Scena rappresenta il deserto, con veduta del Mar Rosso.

Amenofi, ed Anaide.

Anaid. Dove mi guidi? Il mio timor dilegua ...
Amen. Segui chi t'ama, e temi?
Ana. E in così mesto
Solitario deserto, ove giammai
Giunse vivente, e 'l dì cui tristo aspetto
Mi agghiaccia l'alma, e i sensi miei confonde,
Qual novella cagion me teco asconde?
Amen. Ai Numi, ed ai mortali
Ti vò celar. Se di viril coraggio
Amor non t'arma il seno, mi perdi Anaide,
Io ti lascio per sempre.
Ana. Ah servir deggio
Al dover che m'impone il Dio ch'adoro.
Amen. Ma tutto ancor non sai mio bel tesoro.
Di Armenia la Regina a me in isposa
Il padre destinò.
Ana. Stelle!
Amen. S'è vero
Che m'ami, o cara, a respirar si corra
Sotto più amico ciel. Finchè la notte
Non distenda il suo vel, tra questi orrori
Nascosta resterai ...
Ana. Prence! ah che dici!
Aman. Mio ben, giorni felici

Vivrem fra le capanne: a' boschi in seno
Lieto sarò, se ignoto al padre, al mondo
Da semplice pastore
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

Ana Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all' alma oppressa?

Amen. Deh! risolvi. A che perplessa?
Fausto amor ci assisterà.

Ana. Principessa avventurata
Tu godrai sì caro oggetto,
E d' Anaide sventurata,
Giusto ciel! che mai sarà?

Amen. Se il tuo spirto è irresoluto
Se fra dubbj ondeggi ancora,
Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci opprimerà.

Ana. Rendi a me poter divino
Quel valor che più non sento,
Se a cadere è già vicino
Troppo debole il mio cor.

Amen. Tu d' amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio già vicino
Fà che ceda omai quel cor.

Si sente da lungi la marcia degli Ebrei che si avvicinano.

Amen. Egli è Mosè ... si crede
Al fin de' suoi desiri,
Or or vedrà. Non voglia
Cangiar tanta allegrezza
In un giorno di pianto, e di tristezza:

SCENA II.

laria , Mosè , Aronne , Ebrei , e detti in disparte

losè Termina i mali tuoi
Israel questo dì. Più non temere;
Mosè ti guida,
Al suolo a te promesso, in Dio l' affida.

laria Io sola oh Dio !
Là piangerò la cara ,
La cara Anaide mia, l' amata figlia.
Vittima resa d' un profano amore
Nell' empia Menfi or s' arrestava .
E i passi miei di seguire sdegnava.

losè Dio veglierà sovr' essa ...

lna. Fra le tue braccia io corro .
correndo fra le braccia di sua Madre

laria Oh figlia ! Oh gioja estrema!
Il Cielo a me ti rende .

losè Devoti , e proni
Fervide preci al sommo Iddio porgiamo ,
Dal celeste favor tutto speriamo .
Mosè s' inginocchia , e seco tutti .
Dal tuo stellato soglio
Signor ti volgi a noi ,

oro Pietà de' figli tuoi ,
Del popol tuo pietà .

lron. Se pronti al tuo volere
Sono elementi , e sfere ,
Tu amico scampo addita
Al dubbio errante piè .

oro Pietoso Dio ne aita
Noi non viviam che in te .

lna. La destra tua clemente
Scenda sul cor dolente ,
E farmaco soave

Gli sia di pace almen.

Coro Il nostro cor che pave
Deh tu conforta almen.

Tutti Dal tuo stellato soglio, ec:
(*si sente da lontano fragor d' armi, grida indistinte.*

Aron. Ma qual fragor!

Mar. Che miro!

Coro Oh Ciel!

Aron. Dal Coll
Scende immensa falange ...

Mar. Ah siam sorpesi!
C' insegue Faraon;

Donne Ecco l' effetto
Del celeste favor!

Uom. Or dove sono
Le tue promesse?

Mos. Oh sconoscenti: osate
Temer, che vi abbandoni
Quel Dio, che a vostro prò tanti portenti
Oprò finor.

Uom. Ma l' oste avanza!

Don. Oh folle
Chi presta fede a te?

An. (Misera Anaide!)

Aro. Che mai sarà di noi?

Mos. Tacete o vili!
E del gran Dio di Giuda
Ammirate il poter.
tocca colla verga il mare, le di cui ond dividendosi, lasciano in mezzo una strada

Tutti gli altri Oh che prodigio;
Oh che stupor?

Mos. Ciascun mi segua; invano,

Se ne protegge Iddio
Può l' Egizio tiranno
Sperar di rinnovare il nostro affanno.

Tutto il popolo Ebreo passa in mezzo all' acque divise, e giungendo all' altra riva prosegue tranquillo il suo cammino.

SCENA ULTIMA

Faraone, e Amenofi alla testa delle Schiere Egizie vengono rapidamente contro gli Ebrei, ed alla vista del Divino prodigio restano sorpresi.

Far. Son fuggiti ... oh Ciel? che miro!
Ame. Chi fra le onde aprì un sentiero?
Far. Ah! quel mago audace, altero
Alla riva ormai si affretta!
Ame. E la giusta sua vendetta
Or delusa resterà?
Far. No, s' insegua quell' indegno,
Che di un padre il core oppresse.
Ame. Calcherem quell' orme istesse ,..
Far. Del suo popol ...
Ame. Dell' esempio! ...
Far. Or si faccia orrendo scempio ...
Mi seguite ...
Far. Andiamo ...
2. Ohimè!
(*grido*) *tutti s' inoltrano in mezzo al mare, ma vi restano sommersi dalle onde, che rapidamente si uniscono.*

F I N E.